



SINTESI DIVULGATIVA DELLA VALUTAZIONE EX- POST DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2014-2020 IN MATERIA DI “PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE (PIA)”

LUGLIO 2025
RTI COGEA - NOMISMA

A **Luglio 2025** è stato presentato il **Rapporto di Valutazione ex-post della programmazione regionale 2014-2020 in materia di “programmi integrati di agevolazione (PIA)”** redatto dal raggruppamento di imprese COGEA-NOMISMA su incarico dell'Amministrazione Regionale.

La presente sintesi riassume i principali risultati della valutazione ex post dei “Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)”. La valutazione ex post mira a fornire elementi conoscitivi e di giudizio sugli effetti degli interventi attuati, con particolare attenzione all'efficacia delle misure di sostegno agli investimenti innovativi delle Piccole e Medie Imprese (PMI) pugliesi. L'obiettivo è capitalizzare l'esperienza maturata anche nell'ambito della programmazione 2021-2027.

L'analisi si è concentrata sui risultati e sugli effetti generati dai progetti PIA conclusi entro dicembre 2024, esaminandone il contributo alle strategie di sviluppo dei sistemi produttivi regionali e l'efficacia degli strumenti adottati.

I risultati riguardo tre ambiti di analisi:

- ➔ la valutazione di impatto in relazione alla dimensione delle imprese beneficiarie;
- ➔ la valutazione di impatto sui dati occupazionali;
- ➔ la valutazione macroeconomica dell'impatto dei driver di innovazione e ricerca sullo sviluppo del PIL regionale.

● QUADRO ATTUATIVO

Lo strumento PIA intende incentivare la promozione di investimenti integrati a livello di singola impresa in linea con la strategia del Programma Operativo Regionale/ Programma Operativo Complementare Puglia FESR-FSE 2014/2020. Lo strumento è stato messo in opera attraverso due Avvisi pubblici per i PIA 2014-2020, uno per le Piccole imprese e l'altro per le Medie Imprese, caratterizzati da un sistema a sportello, che ha consentito alle imprese di presentare domanda di finanziamento in qualsiasi momento durante l'anno, fino a esaurimento delle risorse disponibili. Questa modalità ha offerto flessibilità alle PMI, senza determinare scadenze rigide per la presentazione delle domande, rendendo il programma adattabile alle esigenze dei singoli progetti. Il meccanismo a sportello ha garantito una valutazione continua delle richieste di finanziamento e



Puglia Sviluppo è l'organismo intermedio delegato dalla Regione Puglia per l'attuazione dei PIA

consentito una gestione efficiente delle risorse, nonché un'attività di dialogo continuo con le imprese nella definizione del programma di investimento e di tutti gli iter autorizzativi.

Gli avvisi hanno sostenuto investimenti dedicati a:

- ➡ realizzare nuove unità produttive;
- ➡ ampliare unità produttive esistenti;
- ➡ diversificare la produzione di uno stabilimento esistente per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente;
- ➡ cambiare fundamentalmente il processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

Domande e dei progetti idonei

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati Puglia Sviluppo

	PIA PICCOLE	PIA MEDIE
Domande presentate	209	135
Progetti idonei	140	97
Progetti idonei		
Progetti Conclusi	67	56
Progetti in fase di attuazione	39	15
Progetti definitivi in istruttoria	12	14
Progetti in attesa di concessione	22	12

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati Puglia Sviluppo

Complessivamente, il totale delle **agevolazioni concesse a progetti conclusi** ammonta a 120,6 milioni di euro per le piccole imprese e a 126,7 milioni di euro per le medie imprese.

L'analisi evidenzia una marcata concentrazione degli investimenti agevolati su Ricerca e Sviluppo e Attivi Materiali per entrambe le classi dimensionali di impresa, riflettendo l'orientamento prevalente verso il rafforzamento delle capacità produttive e lo sviluppo tecnologico.

In **termini settoriali**, in entrambe le tipologie di imprese, il settore con la maggiore incidenza di progetti conclusi è la Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse, che rappresenta 24% dei progetti delle piccole imprese e 32% di quelli delle medie imprese.

Dal **punto di vista territoriale**, la provincia di Bari concentra la maggior parte dei progetti conclusi, con il 60% dei progetti delle piccole imprese e il 66% di quelli delle medie imprese. Seguono, per le piccole imprese, Lecce (16%) e Foggia (9%), mentre per le medie imprese le province con il maggior numero di progetti dopo Bari, sono Lecce (14%) e Brindisi (7%). Le province di Barletta-Andria-Trani e Taranto hanno un peso simile in entrambi i gruppi, attestandosi tra il 4% e il 5%.





La **maggiore incidenza degli investimenti localizzati nella provincia di Bari** per quanto riguarda le medie imprese, è probabilmente riconducibile alla più elevata presenza, nel capoluogo regionale, di aziende di dimensioni maggiori.

Le **piccole imprese** hanno registrato un valore complessivo di investimento pari a € 237.280.685 e un totale di agevolazioni concesse pari a € 120.574.779.

Valore dell'Investimento e delle agevolazioni (valori in €)

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati Puglia Sviluppo

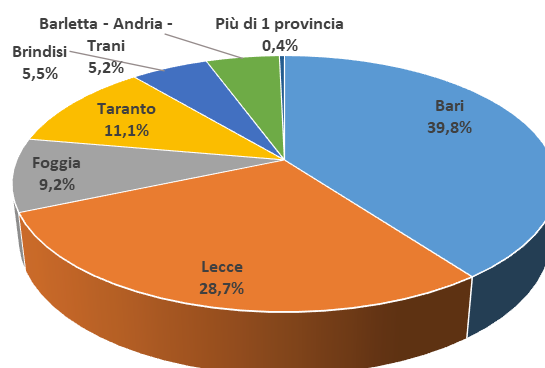
	PIA PICCOLE	PIA MEDIE
Investimento Proposto	257.529.721	308.839.259
Investimento Ammesso	237.280.685	303.292.745
Agevolazioni Richieste	133.599.594	132.515.642
Agevolazioni Concesse	120.574.779	126.667.964

Le **medie imprese** hanno registrato un valore complessivo di investimento pari a € 303.292.745 mentre le agevolazioni concesse sono risultate pari a € 126.667.964.

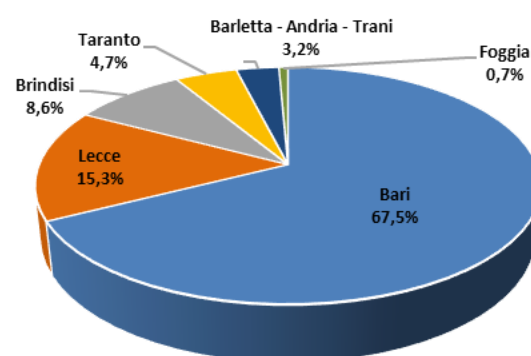
Con riferimento alla **distribuzione territoriale del valore degli investimenti PIA** si osserva che:

- ➡ nel caso delle piccole imprese, la quota più rilevante si concentra nella provincia di Bari, che rappresenta il 39,8% del totale. Seguono le province di Lecce (28,7%), Taranto (11,1%), Foggia (9,2%), Brindisi (5,5%) e Barletta-Andria-Trani (5,2%).
- ➡ nel caso delle medie imprese, la concentrazione è ancora più marcata nella provincia di Bari, che raccoglie il 67,5% del valore degli investimenti. Seguono, a distanza, le province di Lecce (15,3%), Brindisi (8,6%), Taranto (4,7%), Barletta-Andria-Trani (3,2%) e Foggia (0,7%).

PIA piccole - Quota dell'investimento per provincia dell'investimento



PIA medie - Quota dell'investimento per provincia dell'investimento



Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati Puglia Sviluppo



IMPATTO SUI RISULTATI IN RAPPORTO AL DIMENSIONAMENTO COMPLESSIVO DELLE IMPRESE BENEFICIARIE



Le analisi comparative realizzate mostrano che le **imprese beneficiarie**, in particolare quelle di media dimensione, hanno mostrato capacità di consolidamento nei propri mercati, con intensità generalmente superiori rispetto alle imprese non beneficiarie. Ciò conferma il ruolo giocato dai PIA



L'EBITDA margin è un indice di redditività che misura in forma percentuale il risultato lordo della gestione operativa (EBITDA) sui ricavi totali di vendita: un valore più elevato dell'indicatore denota una gestione più efficiente dei costi operativi e una maggiore redditività delle vendite.

● Effetti generati sull'ampliamento del mercato di riferimento, in termini di maggiore internazionalizzazione e competitività delle imprese beneficiarie

L'analisi valutativa condotta sul parco progetti conclusi al 31/12/2024 conferma che lo strumento PIA ha prodotto effetti positivi in termini di apertura ai mercati e rafforzamento della competitività delle imprese beneficiarie, pur con risultati differenziati in base alla dimensione aziendale, ai settori di attività e agli ambiti tematici della strategia di specializzazione intelligente.

Effetti sulle performance di mercato: export e ampliamento geografico: gli aiuti PIA hanno contribuito all'espansione del mercato di riferimento delle imprese beneficiarie, sostenendone l'apertura verso nuovi spazi di mercato, principalmente a livello nazionale, ma anche – seppur in misura più selettiva – a livello internazionale. Gli effetti più significativi si registrano tra le piccole imprese, che mostrano una maggiore incidenza di dichiarazioni positive in merito all'export e alle attività estere. Va comunque notato che permane una prevalente proiezione verso i mercati regionali e nazionali. In questa prospettiva, lo strumento PIA si conferma efficace nello stimolare l'apertura delle imprese rispetto ai propri mercati di riferimento.

Effetti sulla produttività e sulla struttura economica delle imprese: le imprese beneficiarie mostrano un incremento più marcato dell'Ebitda margin rispetto al gruppo di imprese non beneficiarie analizzato, segnalando un impatto diretto delle agevolazioni sulla redditività operativa, probabilmente ascrivibile a una gestione più efficiente dei costi aziendali. Tuttavia, tale miglioramento non si accompagna a un'analoga evoluzione della produttività del lavoro, che appare stabile. Questo disallineamento sembrerebbe suggerire che l'effetto positivo sulle performance economiche non si sia ancora tradotto in un miglioramento dell'efficienza produttiva, verosimilmente a causa di un aumento dei costi del personale superiore alla crescita dei ricavi nel breve periodo. La dinamica è coerente con gli obiettivi occupazionali espressi in fase progettuale, indicando che i benefici attesi in termini di produttività potrebbero manifestarsi nel medio-lungo periodo. Complessivamente, le evidenze confermano un impatto strutturale positivo sul sistema produttivo, i cui effetti a pieno regime richiederanno tempi di maturazione più lunghi.

Per quanto riguarda l'analisi delle performance in termini di **internazionalizzazione e competitività nei settori S3**, emergono evidenze secondo cui lo strumento PIA ha favorito – in diversi casi – processi di consolidamento, accesso a nuovi segmenti di mercato e introduzione di innovazioni di prodotto o processo. Gli effetti percepiti in termini di apertura all'internazionalizzazione risultano più ricorrenti nei settori della *Manifattura sostenibile* e della *Salute dell'uomo e dell'ambiente*, con una maggiore incidenza tra le imprese di media dimensione. Al contrario, le imprese attive nell'ambito delle *Comunità digitali, creative e inclusive* mostrano dinamiche prevalentemente locali, in linea con la dimensione relazionale e territoriale che caratterizza questo dominio.

● Effetti degli aiuti sull'aumento dimensionale in termini di maggiore occupazione, fatturato, attivo di bilancio e/o nuove partecipazioni

L'intervento pubblico tramite i PIA ha generato effetti positivi sulla crescita dimensionale delle imprese pugliesi, con impatti misurabili sul piano occupazionale, economico-finanziario e organizzativo, in un contesto imprenditoriale dominato da micro e piccole imprese.

Effetti occupazionali: i progetti conclusi al 31 dicembre 2024 hanno determinato un incremento complessivo di 991 unità di lavoro, con un impatto più marcato in termini assoluti tra le medie imprese e tassi di crescita più accentuati tra le piccole. In parallelo, si è registrato un rafforzamento delle funzioni aziendali a elevato contenuto innovativo, con inserimenti stabili in attività di R&S in oltre metà delle medie imprese e un terzo delle piccole.

Effetti sul piano economico-finanziario: le imprese beneficiarie hanno mostrato una crescita consistente di fatturato e attivo, con performance particolarmente marcate tra le piccole imprese nei comparti manifatturiero (+132%), meccanico/meccatronico (+115%) e ICT (+112%). Le medie imprese hanno registrato incrementi più contenuti ma comunque significativi, specie nell'ICT (+121%). Tali risultati sono accompagnati da segnali di rafforzamento della struttura patrimoniale e di miglioramento della redditività operativa (EBIT), a conferma della capacità delle imprese di valorizzare gli investimenti finanziati tramite i PIA.

Effetti sul rafforzamento delle strutture societarie: in particolare, tra le medie imprese si osserva una crescente tendenza all'integrazione in gruppi, acquisizioni e partecipazioni, suggerendo che i PIA abbiano agito anche come leva per processi di riorganizzazione strategica e crescita per linee esterne.

● Effetti degli aiuti sull'innovazione dei processi o prodotti aziendali, sulla digitalizzazione, sul consolidamento del proprio brand, sul miglioramento dell'organizzazione aziendale e sull'inserimento in azienda di maggiore tecnologia

L'analisi evidenzia come i PIA abbiano agito da catalizzatore per l'innovazione tra le imprese pugliesi beneficiarie, stimolando cambiamenti tangibili su più fronti: tecnologico, organizzativo, digitale e relazionale. Gli effetti sono riscontrabili sia tra le piccole che tra le medie imprese, seppur con caratteristiche differenti.

Effetti sull'innovazione: le innovazioni di prodotto e di processo sono state particolarmente diffuse: l'80% delle piccole imprese beneficiarie ha introdotto miglioramenti significativi nei processi e nei prodotti, mentre le medie sembrano essersi concentrate maggiormente (86,7%) sulle innovazioni di prodotto e servizio. Sembra infatti che le medie imprese abbiano consolidato percorsi già in atto, formalizzando strutture e funzioni dedicate all'innovazione, mentre le piccole imprese hanno utilizzato gli investimenti per rafforzare la propria presenza in specifiche nicchie di mercato.

Anche la **digitalizzazione** ha rappresentato una leva importante: oltre la metà delle piccole imprese (56%) e due terzi delle medie (66,7%) ha investito in digitalizzazione dei processi, nonché in proporzioni rilevanti anche in sistemi gestionali, macchinari avanzati



Il confronto con le imprese non beneficiarie conferma la maggiore dinamicità delle imprese PIA che mostrano un orientamento più strutturato all'innovazione, mentre tra le non beneficiarie le innovazioni risultano più sporadiche e meno integrate in una visione strategica.



IMPATTO SUI DATI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE BENEFICIARIE

e sicurezza informatica. Tuttavia, il potenziale trasformativo sembra rallentato da fabbisogni di competenze digitali, in misura elevata per le piccole e medie imprese, sebbene le piccole manifestino anche l'esigenza di ingresso temporaneo di personale specializzato in proporzioni significative.

Un dato rilevante riguarda la crescente autonomia nei percorsi di innovazione: rispettivamente il 60% e il 90% delle piccole e medie imprese ha realizzato nuove attività innovative con risorse proprie dopo il completamento del progetto PIA. Inoltre, la propensione alla tutela della proprietà intellettuale è aumentata, con tassi di brevettazione pari al 24% tra le piccole e al 40% tra le medie imprese.

Effetti sulle collaborazioni esterne: il coinvolgimento di università, centri di ricerca e altri attori scientifici è più diffuso tra le medie imprese (76,7%), mentre rimane limitata, per entrambe le classi dimensionali, la partecipazione a reti e filiere tra imprese.

Come già menzionato precedentemente, è confermata l'efficacia dei PIA nel rafforzare la capacità occupazionale delle imprese pugliesi sia in termini quantitativi – incremento degli addetti e maggiore stabilità contrattuale – sia qualitativi, con l'inserimento di figure altamente specializzate, come tecnici, ricercatori, e profili gestionali. L'intervento pubblico ha generato dinamiche virtuose di consolidamento e crescita, contribuendo alla tenuta, allo sviluppo e al radicamento territoriale delle imprese.

L'incremento occupazionale si concentra prevalentemente nella provincia di Bari, che assorbe circa la metà delle nuove unità, seguita da Lecce e Taranto. Le province di Foggia e BAT mostrano valori più contenuti, in linea con una minore presenza di progetti finanziati.

Dal punto di vista dimensionale, le piccole imprese, che rappresentano il 54% dell'incremento occupazionale dei PIA - circa 537 unità sulle 991 unità di lavoro generate dai progetti conclusi al 31/12/2024 evidenziano un impatto rilevante soprattutto in termini proporzionali, con aumenti significativi rispetto alla loro dimensione di partenza.

Questi risultati suggeriscono che il PIA non solo si conferma efficace nel supportare strategie di ampliamento delle imprese più strutturate, ma risulta anche uno strumento capace di accompagnare lo sviluppo e il consolidamento delle realtà imprenditoriali di minori dimensioni.

● Effetti degli aiuti sui riflessi di genere in termini di aumento occupazionale

Complessivamente, il supporto dei PIA sembra avere generato effetti positivi **sull'occupazione femminile**, contribuendo a rafforzare la presenza delle donne in diversi settori produttivi. Gli strumenti premiali, insieme agli obblighi occupazionali previsti per i beneficiari, hanno favorito una maggiore consapevolezza da parte delle imprese rispetto ai temi della parità di genere.

Tuttavia, in entrambi i casi è stata riscontrata anche una minore propensione ad assumere personale femminile rispetto al corrispettivo maschile, possibile indice di una maggiore difficoltà per le donne ad entrare nel mondo del lavoro.

Nel complesso, i risultati mostrano che le imprese partecipanti ai progetti PIA hanno **rafforzato la presenza di donne qualificate in azienda**, soprattutto nelle realtà imprenditoriali di minori dimensioni. Inoltre, la partecipazione ai progetti PIA sembra contribuire, seppur limitatamente, a rafforzare la presenza delle donne nei diversi livelli della struttura organizzativa: appare favorito l'ingresso delle donne in posizioni impiegatizie e quadri, ed in misura più contenuta a livelli dirigenziali.

Rimane ancora significativa la percentuale di imprese (40% delle medie e oltre la metà delle piccole, 52%) che non ha definito misure specifiche per la promozione delle pari opportunità in azienda e le azioni più strutturali. Le misure mirate alla promozione dell'occupazione femminile, come i criteri premiali, risultano poco attuate e si riflettono in un divario retributivo che rimane evidente.



IMPATTO DEI DRIVER DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA, IN TERMINI DI COMPrensIONE DELLO SVILUPPO DEL PIL

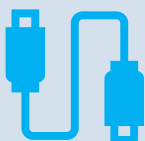
● Contributo al rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo regionale

Le analisi effettuate mettono in evidenza che i PIA hanno rappresentato un forte incentivo alla propensione delle imprese pugliesi a investire, generando effetti addizionali significativi sia sul piano quantitativo che qualitativo. In particolare, il sostegno ha rafforzato i percorsi di crescita delle piccole imprese, per le quali si è rivelato una leva strategica decisiva.

In particolare, successivamente all'intervento, la **quota di fatturato destinata agli investimenti** è cresciuta significativamente: dal 13,8% al 26,0% tra le piccole imprese e dall'11,6% al 17,8% tra le medie, dato che sembra riflettere un cambiamento strutturale nella strategia di spesa, particolarmente rilevante per le realtà minori, che hanno colto l'occasione per compiere investimenti altrimenti difficilmente realizzabili.

È interessante notare che il 40% delle piccole imprese e il 56,7% delle medie imprese ha dichiarato di aver effettuato investimenti stimolati dal progetto finanziato. La quota di questi investimenti aggiuntivi sul totale è risultata maggiore proprio tra le piccole (27,1% contro 21,7%), confermando la maggiore incidenza relativa dell'intervento su queste imprese, coerentemente con quanto già osservato in termini di crescita dimensionale e innovativa.

Anche sotto il **profilo tecnologico**, l'intervento ha generato effetti moltiplicativi: quasi il 57% delle imprese medie ha avviato investimenti in nuove tecnologie oltre il perimetro del progetto originario, inclusi interventi di digitalizzazione, cybersecurity e automazione. La quasi totalità delle imprese ha inoltre dichiarato che senza il PIA non avrebbe effettuato gli stessi investimenti con pari entità e tempi, confermando l'elevato grado di addizionalità della misura.



A ciò si aggiungono ricadute territoriali rilevanti: l'86,7% delle medie e il 72% delle piccole imprese ha coinvolto soggetti regionali – consulenti, fornitori, università – per la realizzazione del progetto, rafforzando la forte territorializzazione della spesa che si traduce in effetto moltiplicativo per l'economia regionale. Inoltre, come già evidenziato in precedenza, le medie imprese tendono a sviluppare collaborazioni più strutturate con attori scientifici, mentre le piccole si affidano a relazioni più agili e informali.

● Effetti sui sistemi imprenditoriali locali, in termini di crescita del PIL Regionale

L'analisi condotta attraverso un **modello input-output** ha consentito di stimare l'impatto macroeconomico dei PIA sul sistema economico regionale, distinguendo tra effetti già osservati ed effetti attesi nel medio periodo.

Con un vettore di attivazione di circa 310,8 milioni di euro, imputabile agli investimenti direttamente riconducibili ai progetti PIA, **l'impatto complessivo stimato** sulla produzione regionale è pari a 900,1 milioni di euro, con un moltiplicatore medio pari a 2,90.

Questo significa che ogni euro attivato ha generato, in media, quasi tre euro di produzione aggiuntiva.

L'impatto sul valore aggiunto è stato stimato in 336,4 milioni di euro, mentre quello sull'occupazione è pari a 4.661 unità di lavoro equivalenti (ULA), con una media di circa 15 ULA attivate per ogni milione di euro investito. Anche in questo caso, le piccole imprese hanno generato un impatto leggermente superiore in termini assoluti.

Accanto agli effetti già realizzati, il modello ha considerato anche gli **impatti attesi**, espressi dalle imprese ex post. Le stime proiettano ulteriori 629,7 milioni di euro di produzione, 234,8 milioni di valore aggiunto e 3.242 ULA nel medio periodo, qualora si concretizzassero appieno le aspettative dichiarate. Nel complesso, l'impatto totale dei PIA supera 1,5 miliardi di euro in produzione, 570 milioni in valore aggiunto e quasi 8.000 ULA, mostrando un effetto moltiplicativo tangibile sia nel breve che nel medio periodo.

Il confronto tra classi dimensionali sembra confermare che le piccole imprese sono in grado di attivare effetti più diffusi lungo le filiere produttive locali, grazie a una maggiore prossimità con fornitori e partner territoriali. Le medie imprese, invece, concentrano l'impatto su investimenti più strutturati, con maggiore intensità di capitale.



Il modello input-output applicato ai PIA evidenzia quindi la capacità della misura di generare **ricadute significative sul sistema produttivo pugliese**, non solo in termini di output economico diretto, ma anche attraverso la diffusione di valore lungo le catene locali di fornitura e occupazione.

L'impatto complessivo stimato, **pari allo 0,65% del PIL regionale**, sembra rappresentare un risultato rilevante, attribuibile esclusivamente agli investimenti attivati dal programma. Evidenze che confermerebbero quanto già emerso, relativamente alla centralità del PIA nel sostenere processi di crescita dimensionale e innovazione.